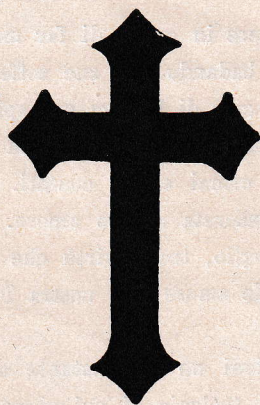


4945

*Non c'è testamento**S. Ferr. ved. u.**Non è proprietario**Reg. Triba*

Carissimi Confratelli:

Col cuore profondamente addolorato vi partecipo la morte del confratello professore
perpetuo

Sac. D. Francesco Fenoglio

avvenuta ieri alle ore 23 nella nostra casa di Malaga.

Era nato a Serravalle nella diocesi di Alba il 23 Dicembre 1854. Da giovanetto recatosi colla famiglia a Torino assisteva all'Oratorio festivo di S. Luigi come allievo ed in seguito come catechista e conservava di quei bei giorni i più dolci ricordi. Sentendosi chiamato allo stato ecclesiastico vestiva l'abito chiericale il 4 ottobre 1874 nella chiesa di S. Filippo e, dopo aver finiti gli studi teologici, secondando la divina chiamata, entrava il 3 Novembre 1880 nella nostra casa di S. Benigno.

In seguito venne destinato al Collegio di Este ove ebbe la dolce consolazione di emettere i voti perpetui. Mentre attendeva alle sue non poche occupazioni seppe trovare il tempo per dottorarsi in Teologia. Elevato alla dignità sacerdotale il 3 Giugno 1882 consacrò con crescente alacrità tutte le sue forze al bene delle anime.

Il nostro Venerabile Fondatore lo mandava nel 1886 alla Spagna e durante molti anni fu una vera provvidenza pel nostro collegio di Utrera ove per le sue speciali attitudini per la direzione degli studi, contribuì non poco a dare grande prestigio a quel fiorente collegio. Prestò pure l'opera sua indefessa nella casa di Sarrià e Siviglia (Santissima Trinità) e specialmente come Direttore delle case di Siviglia (S. Benedetto) e di Montilla. In questi ultimi anni, durante l'assenza dell'Ispettore, venne dai Superiori destinato a farne le veci e fece del suo meglio per ben dirigere gli affari dell'Ispettorato.

Minacciato da gravissimi incomodi e terribili sofferenze tutto sopportava con edificante rassegnazione rincrescendogli unicamente di non poter seguire in tutto la vita

comune ed ancor più di non essere in grado di far maggiormente pel bene delle anime. Sempre disposto al lavoro, non badando alle sue sofferenze si recava al principio di quest'anno scolastico alla nostra casa di Malaga ove spiegò tutto il suo zelo in favore di quei giovani. Ognor sofferente parve presagire la sua morte giacché nel mese di Gennaio scriveva che i suoi giorni ormai erano contati. La Vergine benedetta poi volle chiamarlo á se nella novena consacrata al suo amore.

Nell'indimenticabile D. Fenoglio, tra le virtù che adornarono l'anima sua, erano da ammirarsi specialmente un grande amore alla nostra Pía Società ed un vero entusiasmo pel lavoro a pro della gioventù.

Amante delle nostre tradizioni ne fu costante apostolo nelle sue conferenze, ne' suoi scritti e nelle sue scuole di teologia di cui si approfittava per la buona formazione del personale e per inculcare ognor più la pratica del sistema preventivo.

Quando poi si trattava di lavorare pel bene della gioventù, non venne mai meno, e la sua missione riuscì sommamente proficua.

Dotato d'eletto ingegno e di somma facilità nel comporre drammi, dialoghi e poesie, arricchì la nostra collana drammatica di bellissime produzioni ed era un vero tesoro inesauribile per le feste ed accademie. I suoi drammi poi erano ispirati nella più sana pietà, e coi medesimi esercitò un vero ed efficacissimo apostolato.

Insomma i suoi giorni furono veramenti pieni e speriamo che il Signore gli abbia già concesso il premio delle anime giuste.

Tuttavia al pensare nella severità dei giudizi divini procuriamo di offrire all'anima del caro estinto i più copiosi suffragi.

Vogliate pure pregare pei soci di quest'Ispettorìa e pel vostro affm. in C. J.

Sac. Ricaldone Pietro,
Ispettore.

Siviglia, addì 21 di Maggio 1910.